

## Teologia del matrimonio

La modalità con cui l'interrogazione sulla natura del sacramento del matrimonio si propone attualmente all'attenzione della teologia registra l'esito della mutazione alla quale è andata incontro la riflessione nel periodo seguito al Concilio Vaticano II. Dal suggerimento innovativo di ciò che è stato approvato mediante la "Gaudium et Spes" (quanto alle problematiche dello sviluppo successivo si veda: **Aa.Vv.**, *Realtà e valori del sacramento del matrimonio*, a cura di A.M. Triacca - G. Pianazzi, Las, 1976) l'indagine teologica ha ricavato la spinta per un cambiamento che ne orienta la comprensione nel senso dell'abbandono radicale delle istanze qualificanti della tradizione manualistica. Se lo sforzo messo in atto dalla letteratura manualistica era per lo più dedicato ad una presentazione del tema centrata attorno ad una visione di carattere giuridico e morale, la pista di studio che ora si impone concerne un genere di elaborazione nel quale il riferimento alla verità universale e incondizionata della rivelazione appaia suscettibile di un'articolazione diretta con l'esperienza umana della contemporaneità.

Ciò spiega il rilievo che nell'indice dei temi, ai quali con costanza si dedica la trattazione, è stato assunto dal complesso delle problematiche per il cui tramite si prende in considerazione il soggetto "empirico", reagendo pertanto alla versione destoricizzante ampiamente rintracciabile dentro la struttura delle affermazioni dell'antecedente stagione teologica in cui è posto tra parentesi il richiamo all'esistenza effettiva e reale. L'elenco delle problematiche a cui la ricerca fa esplicito riferimento per costruire una risposta adeguata all'attesa è quello avanzato da **G. Campanini**, *Amore, famiglia, matrimonio* (= Cultura Religiosa Oggi 1), Marietti Documenti, 1992, pp. 158, L. 16.500 il quale accompagna la rassegna della materia implicata nelle singole questioni con la documentazione puntuale della pubblicistica recente in lingua italiana, così da nominare gli autori che, secondo un profilo largamente accessibile, sono intervenuti nella discussione dell'argomento.

L'analisi dell'intreccio delle problematiche che concorrono a dare una particolare evidenza alla singolarità della prospettiva su cui si sorregge l'atteggiamento dell'uomo contemporaneo a fronte del matrimonio e della famiglia è offerta in particolare dagli studi sulle forme istituite della mentalità. Ciò che essi fanno presente è un'indicazione sul percorso da seguire nella formulazione del problema che intende prendere in considerazione la concretezza del divenire storico, uscendo pertanto dalla regione formale delle possibilità astratte e delle prescrizioni applicative.

Sulle determinazioni concrete della situazione esistenziale osservazioni importanti e decisive sono presentate, partendo da angolature tra loro estremamente differenziate, da

**Ph. Aries**, in *I comportamenti sessuali. Dall'antica Roma a oggi* (= Nuovo Politecnico 138), Einaudi, pp.383;

**J. Goody**, *Famiglia e matrimonio in Europa*, Mondadori, 1986<sup>9</sup>, pp. 366, L. 45.000;

**D. de Rougemont**, *L'Amore e l'Occidente*, traduzione di L. Santucci (= Biblioteca Universale Rizzoli L 117), Rizzoli, 1987<sup>3</sup>, pp. 496, L. 10.500;

**J. Gaudemet**, *Il matrimonio in Occidente*, traduzione di B. Pistocchi, SEI, 1989, pp. 440, L. 36.000;

**M. Barbagli**, *Provando e riprovando. Matrimonio, famiglia e divorzio in Italia e in altri paesi occidentali*, Il Mulino, 1990, pp. 272, L. 18.000;

**Ph. Aries**, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna* (= Biblioteca Universale Laterza 13), Laterza, 1991<sup>5</sup>, pp. 512, L. 41.000.

Un approccio sintetico e ordinato alle varie prospettive, di studio ("demografico", "dei sentimenti", "dell'economia dell'aggregato domestico") è rinvenibile in:

**M. Anderson**, *Interpretazioni storiche della famiglia. L'Europa occidentale 1500-1914*, trad. it. di S. Loriga, Rosenberg & Sellier, 1982, pp. 136, L. 17.500.

L'esigenza di un discorso interpretativo che dal versante della teologia non trascuri il confronto con la rappresentazione che si è evoluta nel frattempo a proposito di sessualità e di matrimonio viene sottolineata con forza da: **R. Beraudy**, *Sacramento del matrimonio e cultura contemporanea. Problemi e prospettive*, traduzione di C. Virgili Noce (= Ricerche Teologiche), Boria, 1988, pp. 176, L. 15.000 ponendo la domanda sui fondamenti di una dottrina sul sacramento che, ridefinendo le categorie che ne stanno all'origine, sia in grado di uscire dalla logica che opera sulla base della previa costruzione del rapporto tra ciò che è indicato come il naturale (da cui il diritto naturale) e ciò che, rispetto ad esso, è indicato come il soprannaturale. Si tratta della domanda fondamentale per soddisfare ad un progetto di rinnovamento del sacramento che garantisca, in conformità alla conclusione dell'esame puntuale elaborato da: **E. Ruffini**, *Il matrimonio alla luce della teologia cattolica, in Amore e matrimonio nel pensiero filosofico e teologico moderno*, a cura di V. Melchiorre (= Scienze Religiose 2), Vita e Pensiero, Milano 1976, pp. 100-170, di procedere attraverso un'assunzione né irriflessa né casuale della realtà dell'"amore" conformemente alla modalità originale e esclusiva rappresentata dall'amore coniugale. La continuità dei termini del dibattito rispetto al contributo sviluppato dalla storia della dottrina teologica e magisteriale può essere verificato attraverso una comparazione con il risultato a cui approda il saggio di:

**E. Schillebeeckx**, *Il matrimonio. Realtà terrena e mistero di salvezza* (= Teologia 28), EP, 19864, pp. 368, L. 20.000 nel cui titolo risulta anticipata l'opzione teologica che rappresenta la chiave di lettura dell'intera questione a cominciare dalla considerazione dell'insegnamento scritturistico. L'approfondimento del messaggio biblico, particolarmente dei primi capitoli del racconto della Genesi, attende secondo ciò che appare attestato dalle interpretazioni di: **K. Barth**, *Uomo e donna*, Gribaudi, Torino, 1969;

**P. Dacquino**, *Storia del matrimonio cristiano alla luce della Bibbia*, LDC, 1984, vol. I, pp. 720, L. 35.000; vol. II, pp. 414, L. 27.000;

**H.U. Von Balthasar**, *Il tutto nel frammento* (=Già e non ancora 189), Jaca Book, 1990<sup>2</sup>, pp. 320, L. 31.000, una considerazione più attenta del fatto che l'uomo esista come uomo e donna aprendo per la riflessione l'impegno a procurare categorie concettuali indispensabili per esprimere correttamente le virtualità implicite nell'affermazione che il linguaggio scritturistico denota, mettendo con essa in campo gli elementi della generazione e dell'educazione.

La capacità di formulare in modo chiaro, senza che sia persa la ricchezza della strutturazione del criterio di verità da cui la prospettiva del dato biblico espone il proprio giudizio sull'esperienza umana dell'amore, della sessualità e del matrimonio, distingue il testo di:

**P. Grelot**, *La coppia umana nella Sacra Scrittura*, Vita e Pensiero, 1989<sup>4</sup>, pp. 184, L. 16.000 le cui osservazioni se da una parte domandano un prospetto interpretativo più ampiamente formulato quale è descritto da:

**P. Beauchamp**, *L'uno e l'altro testamento. Saggio di lettura*, traduzione di A. Moretto (= Biblioteca di Cultura Religiosa 46), Paideia, 1985, pp. 368, L. 52.000 dall'altra aiutano a precisare e a rigorizzare il punto di partenza che emerge chiaramente in alcuni tratti della proposta esegetica sviluppata con riferimento ai soli brani neotestamentari da:

**H. Baltensweiler**, *Il matrimonio nel Nuovo Testamento. Ricerche esegetiche su matrimonio, celibato e divorzio*, traduzione di Franca Maccabruni (= Biblioteca di Cultura Religiosa 38), Paideia, 1981, pp. 366, L. 48.000.

Nella ripresa del dato biblico la letteratura assume di sovente un aspetto largamente enfatico e generico quando si tratti appunto di fare appello all'amore coniugale oppure di fare riferimento a ciò che motiva la possibilità e la necessità della relazione uomo e donna. Sullo sfondo della difficoltà, che caratterizza un

pensiero espresso in un linguaggio in cui si traduce più la capacità evocativa che il rigore scientifico, sta la mancanza di una chiara consapevolezza delle istanze ultime che il tema mette in movimento. Contro la tendenza diffusa una posizione pienamente critica delle implicazioni della questione è proposta restando entro una prospettiva fenomenologica da:

**V. Melchiorre**, *Linee per una fondazione fenomenologica della sessualità, in Sull'amore umano. Saggi di teologia e filosofia*, a cura di V. Melchiorre (= Scienze religiose 7), Vita e Pensiero, 1983, pp. 99-123, il cui punto di partenza, connesso alla sottolineatura eminente della coscienza situata, riaffiora nei saggi raccolti in: **Id.**, *Metacritica dell'eros* (= Scienze Filosofiche 16), Vita e Pensiero, 1987<sup>2</sup>, pp. 200, L 22.000.

La produzione della "nuova" manualistica se con **M. Da Crispiero**, *Il Matrimonio cristiano*, (= Teologia attualizzata 10) Marietti, 1976;

**J. Auer - J. Ratzinger**, *Piccola Dogmatica Cattolica*, VII, Sacramenti della Chiesa, Cittadella, 1976, L Ligier, *Il matrimonio. Questioni teologiche e pastorali*, Città Nuova, 1988, pp. 232, L 20.000.

Attesta una consapevolezza chiara della vicenda della problematica e delle esigenze che vi sono implicate in ordine ad una rifusione dello svolgimento, è unicamente con:

**W. Kasper**, *Teologia del matrimonio cristiano*, traduzione di G. Poletti Queriniana, 1985<sup>2</sup>, pp. 100, . L 15.000, che tenta una ri-impostazione globale della questione giacché vi sono affrontati i temi solitamente affidati alla trattazione sul sacramento del matrimonio sulla base di un'interpretazione rinnovata della relazione tra il momento antropologico e il momento sacramentale. L'impostazione dello schema chiede in realtà, dati i suoi stessi presupposti, una verifica e tuttavia l'indagine istruisce su un tentativo particolarmente efficace di un superamento deciso della diffusa "vague" personalistica del cui limite è testimonianza qualificata il suggerimento che sta alla base della soluzione di:

**W. Pannenberg**, *Antropologia in prospettiva teologica*, traduzione di D. Pezzetta (=Biblioteca di teologia contemporanea 51) Queriniana, 1987, pp. 648, L 65.000.

**Prof. Sergio Ubbiali**